

Dalle Discriminazioni ai Diritti - Dossier Statistico Immigrazione 2014: il contesto nazionale e regionale

Vittorio Lannutti *Sociologo Referente IDOS per
le Marche*



Rapporto UNAR
a cura del **Centro Studi e Ricerche IDOS**



Obiettivi del Rapporto

**Superare i luoghi comuni sulle migrazioni,
a partire dal contesto mondiale ed europeo,
e analizzare il quadro statistico nazionale
per trarne le necessarie indicazioni operative**

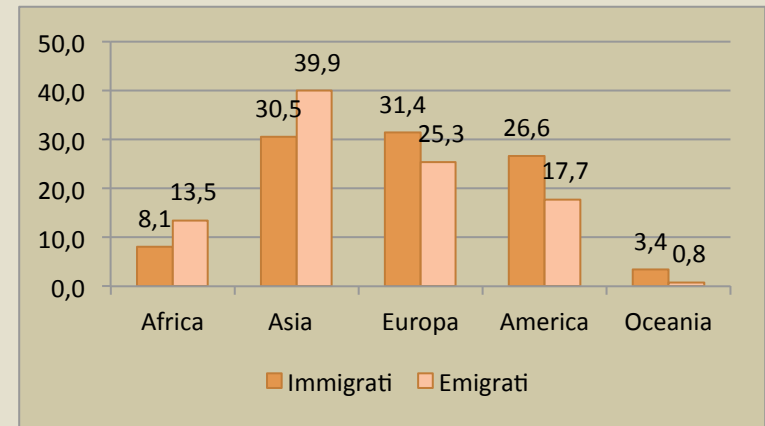


Le migrazioni nel mondo

- Malgrado la crisi economica, i flussi continuano ad intensificarsi
- Nel 2013 sono **232 milioni** i migranti nel mondo, il **3,2%** della popolazione del pianeta, di cui **17,9 milioni** rifugiati e richiedenti asilo

➤ Ritmo annuale d'aumento:

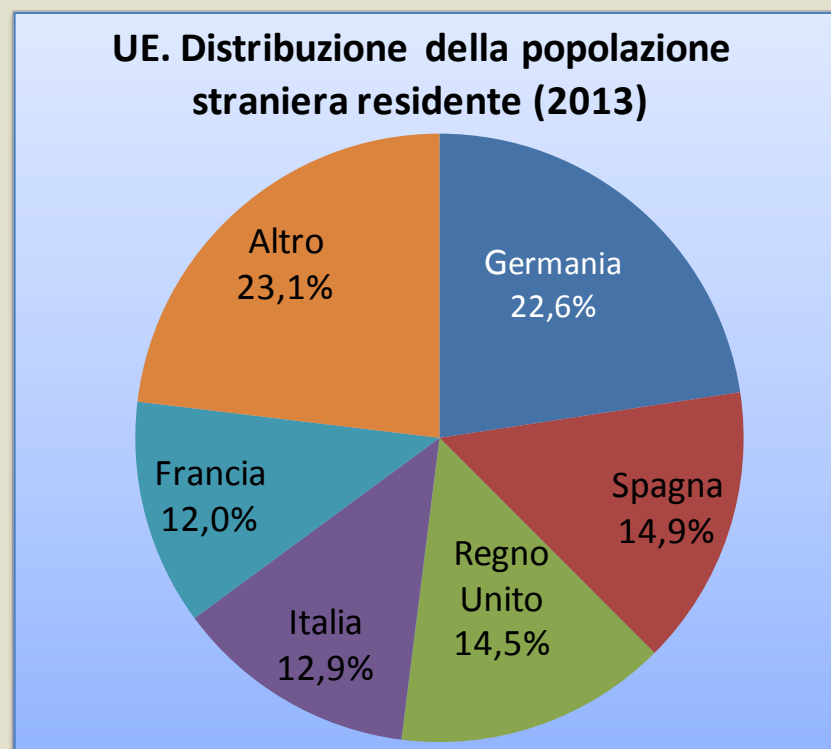
- anni '90: **2 milioni**
- prima decade del 2000: **4,6 milioni**
- dal 2010 al 2013: **3,6 milioni**



- L'**incidenza più alta** di immigrati si registra nei Paesi a Sviluppo Umano alto (12,6%)

L'immigrazione nell'Unione Europea

- L'UE si colloca tra le aree a più alta immigrazione nel mondo con **34 milioni di residenti stranieri** nel 2012 (**6,8%** della popolazione totale):
 - 7 milioni e 700mila in Germania,
 - circa 5 milioni in Spagna e nel Regno Unito
- Nel 2007, prima della crisi, erano 30 milioni e 790mila
- L'aumento è intervenuto nonostante le acquisizioni di cittadinanza "europea" (**817mila** nel corso del 2012)



Andamento delle politiche europee:
fase di stallo dopo il "Programma di Stoccolma"

Italia, paese di immigrazione

1861

➤ **89.000** stranieri, lo **0,4%** dei 22,2 milioni di residenti

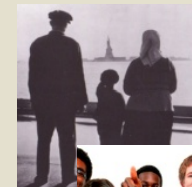
2013

➤ **4.922.000** stranieri, l'**8,1%** dei 60.783.000 residenti

➤ **2.350.000 famiglie** con almeno un componente straniero

➤ **Stima della presenza complessiva regolare: 5.360.000** persone, l'**8,8%** della popolazione totale

➤ **Incidenza anche più elevata in molti piccoli comuni: 31%** a Baranzate (Milano) e **oltre il 20%** in diversi comuni in provincia di Asti, Bergamo, Pavia, Imperia, Grosseto, Siena, ecc.



Caratteristiche della presenza immigrata

Paesi di provenienza: 196

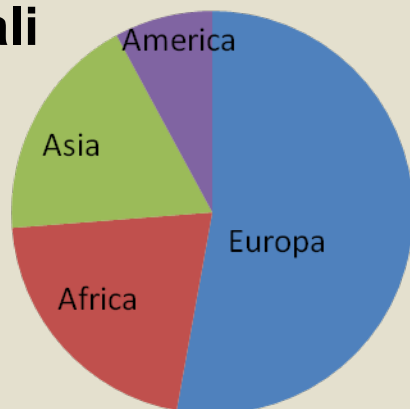
Aree continentali di origine:

Europa: 52,8%

Africa: 20,9%

Asia: 18,3%

America: 7,9%



Prime 5 collettività:

1. Romania: oltre 1 milione di presenze
2. Marocco: 525mila soggiornanti
3. Albania: 503mila
4. Cina: 321mila
5. Ucraina: 234mila

Componente femminile: 52,7%

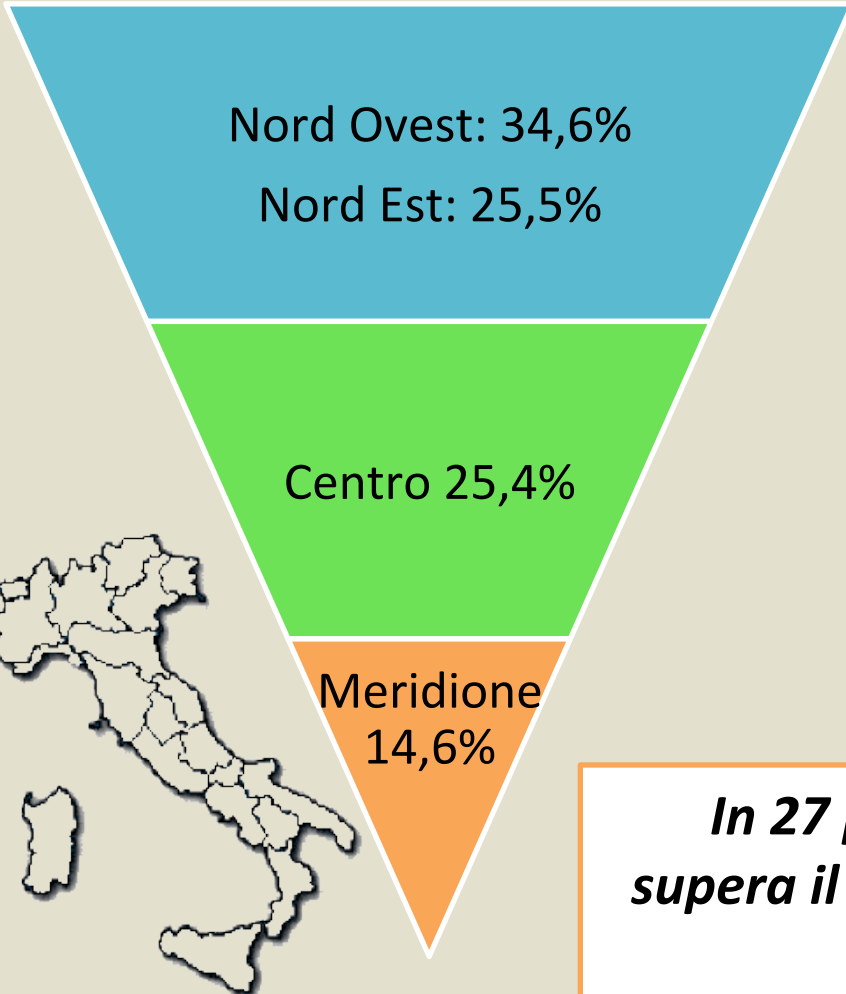
Minori: oltre 1 milione

Iscritti a scuola: 803mila, di cui oltre la metà nati in Italia

Stima dell'appartenenza religiosa:

- cristiani: 53,2%,
 - di cui 29,6% ortodossi
 - 18,5% cattolici
 - 5,1% protestanti e altri cristiani
- musulmani: 33,1%
- altre religioni e atei: 13,7%

Distribuzione territoriale



Nord Ovest: 34,6%
Nord Est: 25,5%

Centro 25,4%

Meridione
14,6%

Principali regioni di residenza:

Lombardia (1.129.185)

Lazio (616.406)

Emilia Romagna (534.308)

Veneto (514.592)

Principali province di residenza:

Roma (508.241)

Milano (416.137)

Torino (222.419)

Brescia (169.046)

In 27 province l'incidenza degli immigrati supera il 10%, mentre nella provincia del Medio Campidano scende all'1%

In calo l'immigrazione irregolare

Intercettati in stato di irregolarità:

30mila stranieri nel 2013 (124mila nel 2006)



Trattenuti nei Centri di identificazione ed espulsione:

6mila nel 2013, di cui solo il 45,7% effettivamente rimpatriato, con un costo di almeno 55 milioni di euro all'anno e condizioni di trattamento ai limiti della violazione dei diritti umani

Risorse insufficienti per i rimpatri volontari assistiti:

da giugno 2009 a giugno 2013 finanziati, con fondi comunitari, solo 2.304 rimpatri

L'inserimento occupazionale (2013)

Stranieri occupati: 2,4 milioni (nell'87,1% dei casi lavoratori dipendenti)

Stranieri disoccupati: 493mila

Tasso di disoccupazione: 17,3% (italiani 11,5%)

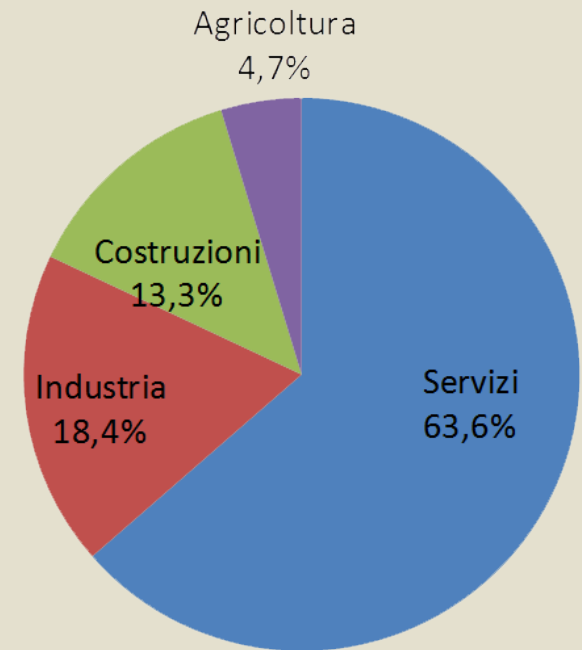
Retribuzione media netta mensile: 959 euro
(-27% rispetto agli italiani)

Sottoinquadramento rispetto al livello di formazione:
41,1% (18,1% tra gli italiani)

Stranieri che svolgono professioni qualificate: 6,1%
(37,3% tra gli italiani)

Perdita del lavoro e caduta nell'irregolarità : una rilevante quota dei 146mila permessi scaduti nel 2013 e non rinnovati (oltre mezzo milione nell'ultimo triennio)

Settori di occupazione nel 2013



Immigrati e imprenditoria

Visti per lavoro autonomo nel 2013:

1.810, anche da PSA (nel 2011 solo 604)

497mila imprese facenti capo a persone nate all'estero, per l'80,6% imprese individuali

Incidenza sul totale delle imprese: 8,2%

Primi paesi per numero di imprese individuali

1. Marocco	61mila
2. Romania	46mila
3. Cina	45mila
4. Albania	30mila
5. Bangladesh	20mila
6. Senegal	16mila

In aumento anche durante la crisi

Dal 2011 al 2013: imprese immigrate +9,5%, imprese italiane -1,5%

Le pari opportunità: un obiettivo ancora lontano

1.142 segnalazioni di discriminazioni all'UNAR

in prevalenza a sfondo etnico - razziale:

il 34,2% riguarda i media e il 20,4% le interazioni nella vita pubblica

Non mancano le segnalazioni di

discriminazioni istituzionali a livello comunale, regionale e nazionale

sull'accesso al welfare, alla casa, all'occupazione ed altri ambiti,

spesso superate solo con l'intervento della magistratura o della normativa europea

È rilevante anche

il comportamento dei singoli cittadini nei luoghi pubblici

(locali, bar, condominio, stadio), come anche

l'atteggiamento pregiudiziale di fronte alla diversità religiosa e ai casi di devianza



La lotta alle discriminazioni

- Discriminazioni istituzionali (788 delibere comunali hanno riguardato tutti gli ambiti del welfare – strumentali a carriere politiche)
- Difficoltà degli operatori.

Le misure di difesa:

- insistenza sul diritto comunitario
- ricorso alla magistratura
- <http://www.ombudsman.marche.it> - un nodo contro le discriminazioni
- <https://www.facebook.com/NoDiscriminationMarche>



NELLE MARCHE

146.152 migranti (54,3% donne), il 9,4% della popolazione totale.
I non comunitari sono 126.596, di cui il 25,4% G2, la provincia con il maggior numero di migranti è quella di Ancona (31,4%)

Provenienze

- Il 57,1% viene dall'Europa: Romania, Albania, Macedonia; Moldavia, Ucraina
- Il 19,4% dall'Africa: Marocco, Tunisia, Nigeria, Senegal
- Il 17,8% dall'Asia: Cina, Pakistan, India, Bangladesh, Filippine
- Il 5,5% dall'America: Perù, Brasile, Repubblica Dominicana



INDICI DI INTEGRAZIONE

Per il Cnel le Marche sono al 6° posto per potenziale di integrazione. Tra le province quella di Macerata ha il più alto potenziale di integrazione.

Indicatori positivi: inserimento sociale, lavorativo, abitativo

Indicatori negativi: densità demografica, ricettività migratoria del territorio, istruzione liceale, tasso di imprenditorialità, capacità di assorbimento della manodopera immigrata

Aprile 2012: la giunta della Regione Marche ha approvato una proposta di legge a favore della concessione della cittadinanza ai figli degli immigrati, residenti legalmente in Italia da almeno 5 anni

I luoghi della discriminazione nelle Marche

Lavoro, uffici pubblici, strada, mercati/supermercati, autobus, scuole, religione

Gli immigrati hanno paura

Forme discriminatorie:

- 1. Discriminazione culturale ed interpersonale in vari contesti*
- 2. Discriminazione istituzionale o legale, con applicazione arbitraria delle leggi*
- 3. Discriminazione derivante da carenza nell'offerta di servizi*

La paura

Noi/Loro

- Appartamenti non utilizzati di proprietà dei Comuni non assegnati a famiglie immigrate in difficoltà per paura dell'opinione pubblica.
- Richiesta di non consegnare pacchi viveri a rifugiati politici in luoghi esposti.
- Indisponibilità ad affittare immobili agli immigrati

Dinamiche discriminatorie nelle Marche

- Gli immigrati avvertono la diffidenza
- Si è abbassata la soglia di tolleranza
- Molti immigrati hanno paura, si sentono a disagio G1 e G2
- Episodi di esplicito razzismo: macchine bruciate, alcuni di pendenti della P.A. trattano male gli immigrati con varie modalità: offese, pagamento di balzelli non dovuti
- Contratto da manovale; no corsi di formazione; cig no rotazione
- Caporalato in campagna e nelle industrie

Erosione della coesione sociale, diminuzione della fiducia reciproca (fine del legame sociale a causa del superamento del welfare universalistico).

Rivolta nelle periferie parigine del 2005, causate dalla mancata inclusione delle generazioni precedenti.

Dinamiche discriminatorie nelle Marche

“Ho provato a nascondere la mia etnia di origine molte volte, perché molte volte al primo impatto, dici a uno che sei arabo e non giordano, la prima cosa che pensa: ‘questo è terrorista. È un marocchino, ruba, è un criminale’. In palestra, la prima volta quando uno mi chiedeva il nome o da dove venivo, rispondevo Giordano mi facevo chiamare Giordano. Nascondere la mia vera identità, per non essere scambiato per un terrorista, mi fa stare male”. (Ah., 20, giordano).

“Non voglio neanche che entrino troppo nel dettaglio, perché mi sono sentita sbagliata, perché non ero italiana. Forme di razzismo a scuola dai compagni di classe. Quando mi chiedono di che Paese sono rispondo Romania, ma non mi sento sicura nel dirlo, fiera di questo. Sia per quando sono arrivata, sia per quando c’era il periodo degli stupri in TV”. (An, 24, romena).

Storia di Amine

Le G2 nelle Marche

26.545 alunni stranieri

**Maggiore
concentrazione
nella scuola
primaria (33%)
e secondaria di
II (25,4%)**

**11,9 %
l'incidenza
media sulla
popolazione
scolastica (9%
in Italia)**

**Alle superiori:
45,2% ist.
Professionali
32,7% ist.
Tecnici
17,3% licei**



Tracce di G2

- Sono tendenzialmente bravi a scuola,
- le studentesse sono più brave dei maschi, hanno progetti di studio e prospettive più definite,
- preoccupa la condizione degli studenti di origine asiatica e nord-africana, che hanno performance scolastiche più contenute e presentano una maggiore conflittualità con i genitori. Questi G2 sono a potenziale rischio di inserimento sociale nel segmento più debole.



Identità sospese tra due culture

Adolescenza e G2: complessità - importanza dei valori del passato, senso di appartenenza a più gruppi (famiglia, etnia, nazione).

Possibile crisi per oscillazione tra 2 sistemi di valori, differenza/uguaglianza, individuazione/identificazione.

Identità ed etnicità molto collegate, possibili percorsi: ibridazione/rivendicazione etnica.

Ridefinizione dei confini etnici, decidere dove stare: più o meno in base a come reagisce il contesto e alla propensione all'integrazione delle famiglie



Identità sospese tra due culture

Rimodellamento dei confini della famiglia immigrata.

Come si colloca la famiglia immigrata? Come vengono trasmessi i valori tradizionali? Conservazione o assimilazione?

Tendenza a normalizzare i G2 in traiettorie sempre più disperse e transnazionali.

Maggioranza delle famiglie migranti sono ricongiunte.

Nuovi modi di vivere l'appartenenza, la solidarietà e la reciprocità

Le famiglie non arrivano quasi mai insieme – conseguenze sulle dinamiche familiari.

Nelle Marche:

Permesso di soggiorno per motivi familiari: 44,1%, media nazionale: 40,8%

+ alto tasso di G2 dell'Italia centrale.

Dossier Statistico Immigrazione 2014 UNAR/IDOS



Identità sospese tra due culture

Rielaborazione identitaria; discrepanza tra 2 modi di concepire il mondo e i rapporti familiari.

Cambiamenti nella coppia e rinegoziazione degli equilibri.

Diminuzione dei consumi.

Con il ricongiungimento conflitti tra i figli ed il genitore 'ritrovato'.

Motivi dello scontro generazionale: rapporto di genere, tradizione, tempo libero, rendimento scolastico, gestione del denaro.

Il clima familiare viene descritto generalmente sereno.

Le dinamiche più problematiche sono state risolte con la separazione.

I problemi sono maggiori con adolescenti e preadolescenti, per imitazione dei coetanei autoctoni, a volte divergenti rispetto ai principi della cultura d'origine.



Identità sospese tra due culture

G1 preoccupati per eccessiva libertà concessa ai ragazzi italiani, temono che possano influenzare i loro figli

“A me che sono la mamma non mi piace che la figlia esce. Non mi piace che le ragazze a 13 anni escono con i ragazzi, che cominciano a fumare per la strada. A 13 anni comincia quelle cose, non studia, perché si è innamorato e restano a ballare fino alla mattina, a me questa cultura non mi piace, perché da noi è diverso”. (Ad. 43, albanese)

“Parlavo con genitori ed insegnanti italiani, sentono che questi figli hanno troppa libertà e hanno difficoltà a trasmettere anche la cultura italiana di genitori, perché c'è internet, c'è la televisione, c'è anche la strada che fa concorrenza per far educare i figli, l'educazione di casa non è sufficiente. Questo mi pare un problema, gli altri genitori hanno una difficoltà di trasmettere i valori della cultura propria”. (Mo. 49, marocchino).

Identità sospese tra due culture - Conclusioni

Due ambivalenze:

1. generale tendenza ad avere un atteggiamento mentale cosmopolita, che non sempre trova un corrispettivo negli autoctoni, le G2 si sentono sostanzialmente accettate;

2. condizione socio-economica, soddisfacente per le G1, ma non per le G2; per i G2 gli immigrati sono sfavoriti nell'accesso al mercato del lavoro qualificato. Il laureato e i laureandi non escludono di emigrare.

Non è emersa un'ostilità verso l'Italia.

G1 discriminati, G2 no, ma i G1 stanno educando i propri figli con l'obiettivo di prepararli ad un contesto che li potrebbe discriminare, ma senza instillare in loro sentimenti di ostilità verso l'Italia, perché dall'altro lato sono stati anche beneficiari di molte buone prassi che istituzioni, terzo settore e semplici cittadini hanno attivato nei loro confronti.

È indispensabile che i policy maker attivino un maggior numero di misure per sostenere le famiglie e che favoriscano un'inclusione paritaria.